

ROMUSSI. Il disegno di legge che ci sta dinanzi è un provvedimento di giustizia riparatrice, perchè viene in soccorso a quelle regioni d'Italia del Mezzogiorno e del Settentrione, che furono unite un'altra volta dalla comunanza del dolore. Ma i provvedimenti che il Governo propone non rispondono a tutti i bisogni e non possono riparare ai lutti che gli elementi nemici hanno cagionato, ma però rivelano almeno la visione dell'importanza dei danni, e si promette di ripararli meglio ed in più equanime modo.

Confido quindi che la Camera voterà con sollecitudine questo disegno di legge e non faccio discorsi: mi permetto soltanto tre osservazioni, per quello che riguarda le inondazioni e le alluvioni che io ho veduto da vicino.

Le somme stanziare per questi ingenti danni sono pari ai bisogni? La relazione ministeriale stessa riconosce che i 20 milioni destinati ai lavori di riparazione e sistemazione delle opere idrauliche ed al concorso per le opere di terza categoria, rappresentano soltanto la terza parte della somma che realmente occorrerà; ed il Governo si propone di presentare al Parlamento altri disegni di legge per completare questa somma, non appena avrà potuto formarsi un concetto sicuro e preciso della entità dei bisogni.

Di questa promessa io tengo calcolo, e con altri colleghi delle provincie che furono danneggiate si presenteranno al riaprirsi della Camera delle proposte concrete.

Intanto con la presente legge si provvede però alle urgenze che non ammettono ritardo, urgenze di lavori e urgenze di soccorsi.

Per ore ed ore, or fa appena un mese e mezzo, si faceva un viaggio attraverso gran parte della provincia pavese in una barca sulle acque che coprivano le campagne, le vigne, i prati, le terre, che erano state preparate per la seminazione del grano e che aspettavano il seminatore, di quel grano il cui raccolto quest'anno è perduto per sempre.

Si passava per le vie dei paeselli che erano convertite in torrenti, come l'infelicissimo San Zenone Po, Monticelli, Spessa ed altri i quali erano presi in mezzo a due acque, le acque delle inondazioni e le acque delle alluvioni, e si passava fra quelle case crollanti, case che ancora oggi che le acque si sono convertite in ghiaccio, hanno le

mura impregnate d'umidità e dove si languiva di miseria e si muore di tifo.

Ed oggi stesso ho ricevuto una lettera dal sindaco di Monticelli che mi annunzia come la febbre tifoidea in quei luoghi faccia strage.

Questi luoghi così atrocemente colpiti, io richiamo alla memoria dell'onorevole ministro perchè ne tenga conto nella ripartizione dei soccorsi.

L'ingegnere capo del Genio civile, Edoardo Sassi, il cui nome io cito a titolo di lode per il lavoro che ha fatto durante le inondazioni coi suoi colleghi, ha preparato un progetto per il quale sarebbero bonificati quattromila ettari di terreno posto fra il Lambro, il Po e l'Olona. Questo progetto sarà presentato tra giorni all'onorevole ministro, ed io lo prego di volerne tenere conto e ascriverlo nel più breve tempo possibile fra le opere di terza categoria.

E per questo appunto osservo che troppo scarsa è la somma di 800 mila lire che nel progetto è stata assegnata alle opere di terza categoria, perchè 800 mila lire sono una cifra derisoria in paragone delle spese che le opere importeranno, e che sono destinate a salvarci dai danni futuri.

L'onorevole Tedesco, nella sua succinta e dottissima relazione, si occupa del Magistrato delle acque, che fu istituito nelle provincie venete, ed anzi nell'enumerare le cause delle inondazioni deplora i denudati fianchi dei monti che furono lasciati spogliare dall'incuria e dalla speculazione (tutte due insieme) degli alberi che erano la difesa delle sottostanti pianure; e domanda se non si potrebbero col Magistrato delle acque unire i due servizi in uno solo, l'idraulico ed il forestale, due servizi che sono così strettamente connessi.

Certamente, rispondo io, ma si dovrebbe istituire il Magistrato delle acque non solo in Lombardia, come fu domandato, ma in tutte quelle provincie padane che non sono comprese nelle regioni venete...

ROMANIN-JACUR. C'è un ordine del giorno della Camera.

ROMUSSI. Le scuole superiori di Torino, di Milano, di Bologna potrebbero fornire una schiera di scienziati pratici al servizio del Magistrato che ci salverebbe da queste inondazioni e continuerebbe a beneficio delle popolazioni la gloria idraulica dei grandi maestri, fra cui basta citare un nome che è sempre vivo, nella memoria nostra, Alfredo Baccarini.

Gradirò di udire su questa proposta, che